

VareseNews

Cosa succede nel centrodestra tra Lega, Forza Italia e un programma da costruire

Pubblicato: Martedì 6 Ottobre 2015



Il centrodestra a Gallarate troverà l'accordo per un candidato unitario per le elezioni comunali 2016? O i singoli partiti punteranno a far valere il proprio peso, almeno al primo turno? [La Lega Nord ha delineato con una certa chiarezza il suo orizzonte](#): il carroccio vuole il candidato sindaco a Gallarate (ma anche nel capoluogo Varese e a Busto Arsizio, città più popolosa della provincia) e vuole puntare sul «modello Zaia», con un candidato identitario, che sia fedele alla linea del segretario federale Matteo Salvini. Se il nome per ora è ancora in sospeso (saldo una prima lista di tre-quattro nomi), **l'ambizione a rappresentare il perno del centrodestra è chiara**, così come i confini dell'operazione ([niente aperture a NCD è uno dei punti fermi salviniani](#)). Di fronte alla fermezza del carroccio, **Forza Italia rimane invece fedele soprattutto alla richiesta di primarie** per scegliere l'ipotetico sindaco del centrodestra. «Se c'è un candidato condiviso, va bene, altrimenti riteniamo le primarie siano lo strumento migliore» dice il coordinatore cittadino **Moreno Carù**. «Ma sia chiaro: la nostra volontà è avere un tavolo per iniziare a condividere contenuti, temi e programmi»

Al contrario, il segretario **Andrea Zibetti ha evocato il «modello Fagioli»**, con riferimento al sindaco di Saronno, come modello positivo ([il carroccio ha vinto con un proprio candidato e con il sostegno di una lista centrista locale](#), tagliando fuori Forza Italia). Dal canto suo **anche Salvini**, due domeniche fa a Gallarate, ha calcato la mano, parlando nuovamente del «modello Saronno» come ipotesi possibile e riservando parole dure contro la coordinatrice di Forza Italia, l'europarlamentare Lara Comi. Le parole di Salvini hanno fatto storcere il naso a Forza Italia: «Se per la Lega di Gallarate va bene così, qualche

problema c'è e ci sarà», ha commentato a stretto giro il coordinatore gallaratese di Forza Italia Moreno Carù (a proposito: Forza Italia va a congresso il 18 ottobre). «Se qualcun altro ritenesse di non aver bisogno della nostra presenza, faremo le nostre considerazioni», ribadisce ancora adesso Carù. **Lara Comi** ha risposto [accusando anche la Lega Nord di non aver rispettato gli accordi su Saronno](#). Il leader di Agorà (la corrente maggioritaria in Forza Italia) **Nino Caianiello** ha richiamato anche aspetti politici generali: in una recente intervista [non ha nascosto i suoi dubbi sulla «politica gridata e televisiva» della Lega](#) e detto che il centrodestra che fa parte del PPE non può «non può essere appaltato» a un leader unico come Salvini.

A lanciare un messaggio all'intero centradestra ma anche a un pezzo di città è invece **Libertà per Gallarate**, la lista degli ex An vicini a Luca Daniel Ferrazzi, che ha riavviato in pieno la propria macchina, con tanto di [blog](#) e social. Il coordinatore Franco Liccati ha [rilanciato l'esigenza di un «progetto nuovo e credibile»](#) sul piano dei nomi e delle idee e ha evocato il **«rischio di frammentazione che rischia di dare un vantaggio a Guenzani»**. Per Liccati è necessario superare il confronto e le prove di forza interne al centrodestra e aprire anche alle liste civiche.

Quanto ad altre forze, **Fratelli d'Italia anche a Gallarate** non perde occasione per sottolineare la [compatibilità del progetto di destra nazionale di Giorgia Meloni con quello avanzato da Salvini](#) (i due gruppi, per esempio, insistono molto sul contrasto al multiculturalismo e all'immigrazione); non è che l'alleanza sia fatta, ma l'ipotesi di accordo sarebbe credibile, come avvenuto già nel pluricitato «modello Saronno».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it